



Offerte di appartamenti in affitto

Corsini: «Affitti brevi, evitare caos. Serve una legge per tutto il Paese»

L'assessore regionale al Turismo: «È stato costituito un tavolo tecnico con le altre Regioni. Ora attendiamo che il governo ci presenti una proposta. La competenza è statale»

RIMINI
MARCO LETTA

Il mercato degli affitti turistici brevi deve essere regolato una volta per tutte, ma è un compito che spetta al governo, le Regioni attendono con ansia la prima mossa. È la risposta che l'assessore regionale al turismo, Andrea Corsini, dedica al Comune di Rimini, pur condividendo la necessità di un regolamento ad hoc.

Cosa è successo

LE PROPOSTE DI RIMINI

Modificare la legge regionale portando il numero degli appartamenti affittabili in regime privatistico da tre a uno

LA REPLICA DI BOLOGNA

«Abbassare questo limite non servirebbe a nulla, uno, due, tre, le persone affittano sulla base della propria convenienza»

Il sindaco di Rimini, Jamil Sadegholvaad, seguendo la strada tracciata dai colleghi delle grandi città d'arte, ha chiesto al governo una legge che metta ordine nella giungla delle locazioni brevi ad alta vocazione turistica, chiamando in causa a titolo di esempio la galassia Airbnb. Perché? Sottraggono immobili a famiglie, lavoratori, studenti. Detto questo, Roma e Bologna hanno ricevuto alcuni suggerimenti "Made in Rimini" che attingono a piene mani dal regime fiscale (dall'Irpef alla imposta di soggiorno) e suggeriscono una sorta di numero chiuso.

Competenza statale

«L'affitto breve non è una categoria a sé - spiega l'assessore regionale al turismo, Andrea Corsini - ma un regolamento legislativo che dovrebbe essere applicato a chi affitta appartamenti, la competenza è statale».

Qual è il compito delle Regioni? «È stato costituito un tavolo tecnico con le altre realtà, attendiamo che il governo ci presenti una proposta. Quello che non deve succedere, però, è che ogni Regione presenti una propria legge, si creerebbero solo confusione e caos. Ci ha provato anni fa la Toscana, c'è stato

chi ha presentato ricorso e il Consiglio di Stato gli ha dato ragione».

I limiti

Il Comune di Rimini sostiene che anche la Regione potrebbe comunque provare a cambiare le cose modificando ad esempio la legge regionale diminuendo il numero degli appartamenti affittabili in regime privatistico da tre a uno. «La legge stabilisce che in forma imprenditoriale non esiste limite al numero di affitti, per quanto riguarda il

privato, quindi non in forma imprenditoriale, si può arrivare fino a tre. Abbassare questo limite, però, non servirebbe a nulla, uno, due, tre, le persone affittano sulla base della propria convenienza».

Le ipotesi

La competenza è statale, ma come assessore regionale si sente di lanciare delle proposte? «Esiste un gruppo tecnico all'interno del quale condividere suggerimenti insieme alle altre Regioni. Prima di tutto attendiamo

il progetto del governo. Le ipotesi di lavoro possono essere diverse, ad esempio su un numero massimo di giorni di affitto, oppure un numero massimo di appartamenti nella stessa struttura immobiliare. Il governo deve tenere conto che Milano non è Bologna, Bologna non è Firenze. Serve una proposta di legge che vada bene per tutto il Paese. Spero sia la volta buona, tutti i governi hanno promesso una riforma del settore, ma finora non si è mai fatto nulla».



Da sinistra l'assessore regionale al Turismo Andrea Corsini insieme alla presidente di Federalberghi Rimini Patrizia Rinaldis e la ministra del Turismo Daniela Santanché